

IL MONELLO



A TUTTO ROCK
RAMONES

*io proprio io
e carta
d'identità di*
**FRANCO
SIMONE**

**all'interno
i testi
delle canzoni**

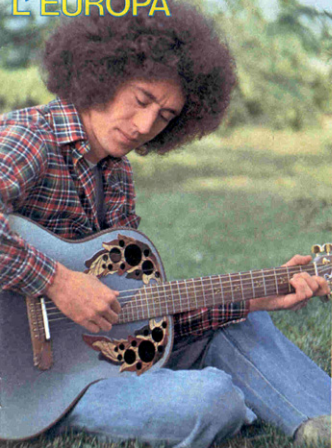
**I TRE VOLTI
DI ANGELO BRANDUARDI**

CONTINUA
IL NOSTRO "CORSO"
DI CHITARRA

**Votate il
"DISCO SOLE"
un nuovo
concorso
con
ricchi premi**

ANGELO BRANDUARDI

TRE DISCHI IN UNO PER CONQUISTARE L'EUROPA



Il popolare menestrello lombardo ha appena sfornato un album triplo, nel quale trova spazio il meglio della sua produzione musicale. In questi giorni è partito per una lunga tournée attraverso l'Europa, per bissare il successo riscosso la scorsa estate con il «Carovan Tour»

Arriva il caldo e con l'estate rispunta Branduardi. Il cantautore-menestrello incomincia in questi giorni una «tournée» lunghissima che toccherà la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia e, logicamente, anche l'Italia. Da noi canterà verso la fine di giugno, di ritorno da Parigi.



UN MENESTRELLO RINASCIMENTALE IN PIENA EPOCA-ROCK

Ma le novità nella vita artistica di Branduardi, non riguardano soltanto la « tournée ». E' anche uscito in queste settimane il suo nuovo album, composto di ben tre dischi, tratti da una serie di registrazioni effettuate dal vivo durante il giro d'Italia e

d'Europa che Angelo ha compiuto lo scorso anno. Insomma, un « triplo Branduardi » per i molti appassionati del cantante lombardo.

E, sempre in concomitanza, il terzo avvenimento: un film-documento, girato anche questo durante la celebre

« Carovana del Mediterraneo ».

Si preannuncia, quindi, per i musicofili di mezza Europa, un'autentica indigestione di Branduardi, di « pulci d'acqua » e « prime mele », di fiera paesana e amori softusi.

• Questo « tour » europeo -

ha detto Angelo prima di partire - assorbirà tutte le mie energie. E d'altra parte, come tutti sanno, non sono abituato a proporre lavori improvvisati. Il successo dei precedenti concerti tenuti in Germania e in Austria hanno dimostrato che solo una so-

Angelo Branduardi avrebbe dovuto diventare un violinista: sin da bambino era stato avviato allo studio di quello strumento. Nato a Cuggiono, s'era trasferito piccolissimo a Genova, coi genitori. Ma il suo cuore era rimasto in Lombardia, nell'antico cascinale dove vivevano i nonni materni e al quale tornava sempre per le vacanze.

In seguito la famiglia fece ritorno a Milano e Angelo si iscrisse al Conservatorio. Ma ben presto il violino cedette il posto alla chitarra, mentre il giovane musicista si iscriveva anche all'università, facoltà di filosofia. Ma intanto per Branduardi si avvicinava l'incontro col mondo ufficiale

della musica leggera.

Entrò in una casa discografica; incise il suo primo disco, un microsolo che portava il suo nome. Cambiò etichetta e divenne il Branduardi di oggi. Il microsolo s'intitolava «La luna»; seguì poi «Alla fiera dell'est», col quale toccò i vertici delle classifiche. In seguito ha sfornato «La pulce d'acqua» e «Cogli la prima mela».

Gli esperti definiscono la musica di Branduardi, «rinascimentale». Le sue ballate potrebbero fare da colonna sonora ad una ricostruzione della corte longobarda. E nelle atmosfere che ricrea vi è lo sgomento di un sogno ormai perduto.



lida organizzazione può garantire la riuscita di una simile operazione».

Infatti con Branduardi si muoverà una sorta di Gran Barnum, un circo musicale composto da quattro o cinque autotreni carichi di strumenti e di apparati tec-

niche, come il gigantesco palcoscenico di venti metri di larghezza al quale vengono ogni volta aggiunte due ali di altri otto metri l'una, per gli altoparlanti o le centinaia di fari e riflettori.

Ma il «clan» dello spettacolo, oltre alla consueta bra-

vura di Branduardi e della trentina fra musicisti e tecnici che lo accompagnano, è rappresentato dallo speciale laser triplo (anche lui...) che consentirà di creare nell'aria «figure solide».

«Il segreto - ribatte Branduardi - è ricreare in palco-

scenico, durante i concerti, la sonorità e la qualità musicale del disco. Costa molto, in soldi e in fatica, ma ne vale la pena. Per non dare di noi italiani all'estero, un'immagine di faciloneria e approssimazione».

Ranuccio Bastoni

«IL SEGRETO DEL SUCCESSO? MIA MOGLIE LUISA»

Il segreto di Branduardi è la moglie.

Luisa, questo è il suo nome, ha ventotto anni; hanno una figlia, Sarah, di tre anni e mezzo. Vivono lontani da tutto e da tutti a Cuggiono, un paese a pochi chilometri da Milano, quasi in riva al Ticino. Luisa è la prima ispiratrice del cantante.

«Per carità - dice sempre Branduardi - non chiamatemi cantautore. Sono solo un cantante che canta la sua musica».

I testi delle canzoni di Branduardi sono quasi tutti di Luisa. Angelo scrive la musica; la moglie le parole.

«Man mano che passa il tempo - spiega - mi accorgo che le mie parole diventano sempre più insufficienti a raccontare gli stati d'animo, le situazioni. Mentre, al contrario, si arricchisce la vena musicale. Ed è appunto Luisa che risolve il problema, trovando le parole giuste. Lei interpreta alla perfezione la mia musica. Oltre tutto viviamo immersi in questo clima agreste, nella campagna verdissima. La fonte d'ispirazione è la stessa. Gli animali, il cielo, la terra, le persone: è la Lombardia che vive nelle mie canzoni».

Da tempo Luisa non vuol comparire nelle foto assieme ad Angelo. Ed anche lui è diventato schivo, lontano dal mondo colorito della musica leggera. Quando non è in giro per il mondo a cantare, si ritira a Cuggiono e trascorre le giornate con la famiglia, compiendo lunghe passeggiate sulla riva del Ticino oppure standosene seduto nell'erba dietro casa.



